Anno XII N. 199 — Udine, Venerdì 6 Settembre 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

QUESTIONE SEPOLTA

Per provare che la questione romana è morta e sepolta.

L'ebreo Barzilai scrive da Berlino alla *Tribuna* di ieri l'altro, N. 243:

« Il partito che vuole la rivendicazione di Roma in Austria e in Germania è forse così scarso e trascurabile, che i suoi voti debbano dai rispettivi Governi ritenersi innocui, mentre pretendono che il Governo italiano consideri pericolosi e reprima quelli dei radicali italiani? Vediamolo.

« In Austria il partito cattolico è parte *principale* della maggioranza governativa al Parlamento, od ha influenza diretta nei consigli della Corona ed a Corte così che dopo sette anni, per compiacere a coloro che ritengono Roma terra di conquista, Francesco Giuseppe non ha ancora restituito la visita regali nella sua capitale.

« In Germania il partito clericale ha *cento membri* messi in fila al *Reichstag*; ai quali devonsi aggiungere 12 polacchi e 17 alsaziani-lorenesi (ecco un'altra ragione per rendersili cari) i quali sono clericali non meno del Centro e dividono apertamente con esso le aspirazioni su Roma. Sono cioè 129 deputati su 397, cioè qualche cosa come un *terzo* dell'Assemblea! »

***

Queste forze hanno poi, a detta dello stesso Barzilai, una influenza grande sui rispettivi governi. Udite lui:

« L'Austria ha bisogno dei clericali; il Governo non potrebbe tirare innanzi senza il loro appoggio; la salute della monarchia sarebbe essa stessa compromessa se le loro ire fossero scatenate. Perciò, malgrado l'alleanza coll'Italia, si permettono congressi di Vienna, e Francesco-Giuseppe non viene a Roma!

« In Germania, il principe di Bismarck ha bisogno del Centro. Esso è ormai un partito di opposizione solo per modo di dire — esso si è oramai ingoiato la politica militare, la politica coloniale, e manda giù quasi anche il socialismo di Stato. Non bisogna dunque disgustarselo. Ecco perchè malgrado la prolungata luna di miele italo-tedesca, pubblicamente in Germania si possono far voti per la distruzione (*sic*) di Roma. »

***

Aggiungete, per terza, la Francia dei cui sentimenti lo scriba dice quanto segue:

« Non lontano dall'animo nostro il sospetto che la Francia voglia un di o l'altro offrire *contro di noi* il suo appoggio al Pontefice, e pur troppo non è sospetto del tutto giustificato, malgrado che nessun partito abbia scritto esplicitamente questa divisa sulla sua bandiera a Parigi.

« Ma se non fossimo alleati della Germania e dell'Austria, non vi pare, dai sintomi che se ne hanno, che i cattolici dei due paesi — sono in Germania 17 milioni — saprebbero ottenere qualche risultato molto più pratico e concreto di quello qualunque cui tenterebbero i Francesi? »

LA SPAGNA E IL PAPA

El Globo giornale liberale di Madrid, riproduce alcuni telegrammi inviati da Roma al *Journal des Débats* e al *Daily Chronicle*, nei quali, parlandosi delle voci corse, che il Santo Padre, nel caso di una partenza da Roma, si rifugierebbe nella Spagna, fra le altre cose si dice che « la Santa Sede ha trasmesso alla Nunziatura di Madrid le istruzioni necessarie, perchè il movimento a favore della causa pontificia continui e si propaghi, innanzi tutto, tra il clero e i fedeli delle diocesi della Spagna. »

El Globo — scrive l'*Osservatore Romano* — non crede che il Papa pensi sul serio a lasciar Roma, e da buon liberale ch'egli è (i liberali sono sono dappertutto gli stessi) crede che la voce della partenza sia stata fatta correre ad arte, col solo scopo di far paura al governo italiano.

E dopo avere infiorato questa sua insinuazione con quelle malignità di cui i liberali hanno il segreto, protesta con parole violentissime contro queste pretese istruzioni che si dicono inviate al Nunzio.

Noi non risponderemo nè alle malignità nè alle violenze del *Globo*; ma diremo soltanto che le istruzioni, alle quali si accenna, non hanno mai esistito. Il provocar simili agitazioni in proprio favore non è nelle abitudini della Santa Sede, e quanto alla Spagna, se alla voce corsa che il Papa avesse chiesto ad essa un asilo, si suscitò subito un movimento irresistibile per invitarvelo, questo movimento trovò la sua origine, non nelle suggestioni altrui, ma in quel sentimento religioso che alberga vivissimo nel petto degli spagnuoli, e che il liberalismo non riesce nè a soffocare nè ad affievolire.

Pace o guerra?

Così intitolasi un articolo che vide la luce sulla *Nuova Antologia*.

Premessa la storia delle condizioni d'Europa l'autore esamina gli interessi opposti delle varie potenze e da quali cause ciascuna di esse sia spinta a desiderare la pace o la guerra. Ritiene che la sola Germania abbia compiuto il suo programma. Le altre potenze hanno scopi da raggiungere, che non si potranno conseguire pacificamente con mezzi pacifici. L'Italia ha bisogno di pace, ma i sacrifizi imposti dalla pace armata la colpiscono più di qualunque altro Stato e ne esauriscono le forze economiche e finanziarie.

La difficoltà della presente situazione consiste in ciò, che l'accordo della Germania, dell'Austria, dell'Italia e dell'Inghilterra può aver efficacia soltanto per la conservazione della pace; ma se una guerra scoppiasse e si prolungasse, le dette potenze si troverebbero probabilmente divise dai loro diversi interessi. Conchiude pertanto che la pace sulle basi attuali non può durare indefinitamente e che, in caso di guerra prolungata ci sarebbe da dubitare della saldezza delle presenti alleanze, quantunque esse siano giustificate dalle condizioni presenti.

IL CARDINALE LAVIGERIE

AI PRESIDENTI DEI COMITATI ANTISCHIAVISTI

S. Emza Rma il Cardinale Lavigerie, per rispondere alle numerose domande rivoltegli dai varii presidenti dei Comitati centrali antischiavisti, in seguito alla sua lettera, con cui prorogava il Congresso di Lucerna, ha deciso di consultare per mezzo di un'altra lettera tutti i Comitati esistenti sul modo, sulla data e sul luogo in cui essi opinano che dovrebbe tenersi un nuovo Congresso.

Signor Presidente,

Ella, signor Presidente, sa, come me, quanti errori siano stati accolti dai giornali sulle cause e il carattere della proroga del Congresso antischiavista a Lucerna.

Benchè Ella sappia bene come regolarsi a questo proposito, tuttavia credo mio dovere pregarla di voler smentire queste asserzioni.

1. L'unica ragione della proroga del Congresso è stata l'impossibilità di riunire, in mezzo alle attuali preoccupazioni, una sufficiente rappresentanza dei Comitati francesi dell'Opera, ragione alla quale è d'uopo aggiungere quella della grave malattia che mi colpì fin dal mio arrivo a Lucerna e che portava un altro inconveniente all'assenza quasi completa dei miei compatriotti.

2. Non si è trattato mai di sopprimere il Congresso di Lucerna, ma solamente di differirlo fino al termine dell'agitazione attuale in Francia, e di modificarne le disposizioni, in maniera da rendere d'ora innanzi impossibile l'ineguaglianza della rappresentanza dei Comitati, e le sorprese alle quali essa potrebbe dar luogo.

A quest'effetto ho l'onore di participarle che dopo essermi intrattenuto coi più influenti tra i miei colleghi ed avere ricevuto intorno a quest'argomento, il parere di parecchi fra i nostri Comitati nazionali, ho deciso che la riunione che non ha potuto aver luogo a Lucerna, si terrà nel giorno che verrà determinato dalla maggioranza dei comitati, nelle condizioni che ci detta l'esperienza.

Queste condizioni sono le seguenti:

La prima: che tutte le società nazionali siano rappresentate da un numero eguale dei loro membri, regolarmente eletti o designati dal loro comitato centrale, e che nessun altro all'infuori dei membri così delegati, sia ammesso a dare il suo voto

---

18 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— Ebbene, signore, la persona più cara che io mi abbia al mondo, la mia fidanzata è ora affidata alle cure di quel dottore.

— E' un affare serio.

— Ebbene; io vi domando che m'indirizziate ad un dottore nel quale io possa confidare pienamente.

— Sapete di che malattia si tratti?

— Languore, deperimento... ma è importante che conosciate un'altra circostanza; pare che questo male sia ereditario; perchè il padre della giovane ne è morto e l'avete curato voi.

La cosa è abbastanza interessante e curiosa. Permettete che io consulti le mie note, e favoritemi il cognome della famiglia.

— Halliday.

All'udire quel nome il dottore lasciò cadere a terra il cassetto che avea tolto in mano e restò come pietrificato, guardando con occhi sbarrati il suo interlocutore.

— Quale strana emozione, dottore, vi ha colto all'udire quel nome?

— Una sorpresa all'udire il nome di un cliente cui non pensavo più e col quale si ebbero degli interessi....

Il dottore cercava di rimettersi perfettamente in calma; ma con poco successo; era pallidissimo e le mani gli tremavano in modo visibilissimo mentre spiegazzava varie carte.

Ad un tratto, come spinto da una forza irresistibile, il dottore gridò:

— Il signor Sheldon ha egli interesse alla morte della vostra fidanzata.

— Voi conoscete anche il nome del suo patrigno? Ma per quanto io sappia, del resto egli non avrebbe alcun interesse alla morte della giovane; anzi avrebbe interesse che vivesse, perchè essa deve prossimamente ereditare una forte somma.

— Ma alla morte della giovane a chi sarebbe devoluta quella eredità?

— Non saprei dirvelo.

— Ad ogni modo fissatevi ben in mente quello che vi dico: Se il signor Sheldon ha qualche cosa a guadagnare colla morte di sua figliastra, temetelo più che la morte stessa; poichè la morte non è tanto traditrice come lui!

— In nome del cielo, che volete dire?

— Sono undici anni che serbo un segreto terribile, senza mai farlo trapelare ad anima viva; ma ora lo rivelo a voi poichè vedo un'altra esistenza in pericolo.

— Qual segreto?

— Il segreto della morte di Tom Halliday... Egli è stato avvelenato da Sheldon.

— Ma voi siete pazzo, dottore!

— Vi dico ancora che forse è tardi.

Valentino restò un momento come senza vita... e mormorava di quando a quando:

— Un mistero infernale! non vi possono essere motivi... non ne vedo alcuno... far sparire Carlotta...

Poscia scuotendosi si rivolse al dottore e con accento supplichevole gli disse:

— Per amor del cielo soccorretemi... indirizzatemi... che devo fare per salvare la mia fidanzata? per strapparla dalle mani di quel demone?

— Non posso fare altro che indirizzarvi al dottor Jedd... egli è specialmente incaricato delle inchieste criminali. La sua sola presenza basterà per sconcertare Sheldon.

— Corro all'istante... e il suo indirizzo?

— Burlington Row... ma fa d'uopo di una considerazione.

— Quale?

— L'intervento del dottor Jedd può spingere Sheldon alla disperazione... egli può affrettare lo scioglimento.

— Ma come dunque salvarla?

Ad un tratto facendosi una ventesima volta disperatamente questa domanda, un lampo gli illuminò la mente. Una volta concepita l'idea Valentino fu pronto a pensare all'esecuzione.

Egli decise di rivolgersi a Sheldon stesso e lottare con lui.

Disse pertanto al dottore:

— Siete pronto ad assistermi?

— Con tutto il cuore.

— Bene! Allora compiacetevi di correre dal dottor Jedd, ditegli quello che sapete intorno alla morte di Halliday... entrate poi a parlargli della somiglianza del malore che oggi affligge Carlotta con quello che ha ucciso suo padre. Ci rivedremo qui fra una ora; chè io vado a cercare un uomo che ci può essere d'immenso aiuto in una circostanza come questa.

Così dicendo uscì precipitosamente; salì in vettura e gridò al cocchiere di correre a Gray's Inn.

— Voglia il cielo che Giorgio sia in casa!

Si avviò su per le scale ed entrò in fretta nell'ufficio.

— Ben arrivato, Valentino! gridò Giorgio.

— Vengo a voi per un interesse di vita o di morte; l'ultima volta che ci siamo veduti mi avete detto di non fidarmi di Filippo; non vi ho troppo creduto; volete dirmi perchè mi davate quell'avvertimento?

— Il non avermi creduto a tempo vi ha arrecato certo dei danni gravi.

(*Continua*).

al Congresso, affine di evitare l'ineguaglianza urtante che si preparava a Lucerna.

La seconda: che ogni Comitato nazionale abbia precedentemente esaminato, discusso e votato, con maturità, le questioni del programma che gli sarà sottoposto, affinchè i delegati da esso nominati rappresentino esattamente ed officialmente il suo pensiero, per poi riprodurlo in una relazione scritta, e non un' opinione particolare, o anche la semplice impressione del momento.

La terza: di evitare le riunioni troppo numerose che, nelle attuali circostanze, ed in mezzo alle pretese e alle gelosie a cui l'Africa è fatta segno da ogni parte, potrebbero nuocere alla grande causa dell'umanità alla quale noi vogliamo unicamente servire. Quello che ci fa d'uopo non è di far rumore, è di fare un bene solido e duraturo mercè un accordo comune sui punti che interessano *la nostra Opera*.

Noi ci limiteremo, in conseguenza, alla deliberazione dei soli membri delegati, e daremo in seguito ai loro lavori la pubblicità e la luce necessarie, con la stampa di Memorie, di relazioni, di voti, e di opinioni dell'Assemblea. Il resoconto officiale sarà fatto per ordine del Congresso e sotto la sorveglianza della Direzione generale dell'Opera, dopo la chiusura della Sessione. Noi avremo, così, da una parte i vantaggi di un accordo comune, ed eviteremo dall'altra, i pericoli di un rumore inutile ed anche pericoloso, in un momento in cui gli echi di Europa sono avidamente raccolti dagli schiavisti africani.

Tre membri scelti e delegati da ciascun comitato nazionale mi sembrerebbero sufficienti per rappresentarli.

Una volta riuniti, i delegati sceglierebbero i loro Presidenti ed i loro secretarii.

Io stesso assisterò alle loro riunioni per dare tutte le informazioni e schiarimenti che saranno giudicati utili. In caso di momentaneo impedimento, Monsignor Brincat, Vescovo di Adrumeto e mio coadiutore nella direzione generale dell'Opera, potrebbe, giacchè egli è informato al pari di me, incaricarsi di sostituirmi.

Per un Congresso di questa natura noi non avremmo più a preoccuparci della moltitudine dei dettagli materiali che avrebbe comportato quello di Lucerna; ci sarebbe dunque facile di determinare, posto che gli avvenimenti lo permettessero, in quest'anno o nel prossimo, il luogo e la data della sua riunione, sulle quali chieggo a ogni Consiglio nazionale di volermi partecipare le sue intenzioni o i suoi desiderii.

Frattanto importa imprimere una nuova vitalità all'Opera, affinchè essa, all'epoca di questa riunione, possa offrire risultati ancor migliori di quelli che avrebbe potuto presentare in questo momento.

Informandomi a quest'ordine d'idee io richiamo in modo particolare l'attenzione dei comitati nazionali sulla grande utilità di moltiplicare dappertutto Comitati di Signore Patronesse, e conto di occuparmene senza indugio, io stesso, d'accordo con Monsignor Brincat e gli ausiliari che avremo scelto a questo scopo.

In attesa di una sua risposta, che prego indirizzare a Parigi, via Regard, num. 11, La prego di credere signor Presidente ai sentimenti della mia alta e rispettosa considerazione.

CARLO Cardinale LAVIGERIE
Arcivescovo di Cartagine
e di Algeri, Primate d'Africa.

Il protettorato italiano in Abissinia

Scrivono da Roma al *Cittadino di Genova*:

Si assicura da fonte radicale non essere punto *vero* che nei due ultimi Consigli di ministri siasi parlato e discusso del trattato di commercio ed amicizia con Menelik, e tanto meno della forma ed estensione del protettorato, essendo tutte cose di prerogativa regia, già discusse e approvate in precedenza dai ministri e che già sono entrate nel novero dei fatti compiuti.

Si osserva che per persuadersi di ciò basta por mente a questo: che il re, *rispondendo a Makonnen nel ricevimento* solenne di mercoledì scorso, annunziò già di aver accordato il protettorato all'impero di Menelik e di aver concluso il trattato di amicizia e commercio.

In quanto al protettorato si assicura che non si tratta dell'intervento armato dell'Italia, per garantire in tutte le eventualità a re Menelik l'impero etiopico, ma neppure di una semplice protezione morale, come fu detto, di cui Menelik non saprebbe che farsi.

Date alcune eventualità l'Italia presterà a Menelik aiuto di armi, denaro e viveri ed occorrendo farebbe anche opportune diversioni militari per rendere a Menelik più facile il compito di liberarsi dai suoi nemici.

Riferiamo tutto ciò per debito di cronisti, con riserva.

Mons. Massaia e il Negus Giovanni

La presenza della Missione Scioana in Italia richiama alla mente vari episodi toccati ad italiani in Africa. Ci piace ricordarne uno, riguardo al venerando Cardinal Massaia, che tutti piangiamo morto da poco tempo.

Monsignor Massaia fu una delle cagioni di guerra fra Menelik e Joannes. Questi aveva in mala vista il buon missionario, e quando impose i patti di pace a Menelik vi mise anche questo: che mandasse via il Massaia e che la proprietà di Debra-Breham dovesse essere tolta a quel vescovo e divenire la residenza ufficiale del re Menelik in luogo di Licce.

E' degno di menzione il coraggioso atto compiuto allora dal Massaia. Il quale, essendo prigione nella fortezza di Tekeriè-Ghemb, concepì il disegno di fuggire ed andar ad affrontare, lui stesso in persona, la *collera di re Giovanni*, e così fece. E giunto ov'era Giovanni, gli si fece annunziare. Il Negus lo lasciò sei ore esposto al sole e al dileggio dei soldati. Tale insulto però non valse a turbare menomamente la serenità dell'animo di questo impareggiabile missionario. Ammesso alla presenza del re dei re, questi, non potendo reggere il fiero suo sguardo, si coperse il viso collo *sciammà*, e volgendo altrove il capo, gli fece chiedere dal suo *afa negus* perchè era venuto e che cosa voleva da lui.

— Voi minacciate di rovina per me, lo Scioa e il suo Re! — Rispose francamente il Massaia, — eccomi nelle vostre mani! a voi è dato di disporre a vostro talento del mio corpo non dell'anima, perchè essa è serbata a Dio!...

L'imperatore fortemente scosso e quasi spaventato da queste animose parole, sembrava cercasse fra coloro che lo circondavano, qualcuno che lo togliesse dall'imbarazzo; e dopo una breve pausa si fece forza chiedendogli:

— Che fai allo Scioa?

— Predico la religione di Cristo.

— Ma noi — soggiunse con modo altiero Johannes — siamo già cristiani. Va a predicare la tua fede in mezzo ai Galla.

Così noi andiamo debitori a questo venerato missionario della nostra presente amicizia col Re dello Scioa. In mezzo all'attuale successo è dovere di gentilezza e di gratitudine il ricordare i *morti* che hanno cooperato ad esso, e onorarne la memoria.

Gli educatori del principe Rodolfo d'Asburgo

L'*Elsaesser*, giornale cattolico di Strasburgo, ricevette da Vienna, da una persona bene informata, una lettera curiosissima e sinistramente istruttiva. Il corrispondente, parlando della morte del signor di Bombelles, uno degli aji dello sventurato principe Rodolfo, è costretto a dire:

« Tutta l'Austria fu commossa all'annunzio della terribile catastrofe di Meyerling, questo *Mane, Thecel, Phares* dei principi e dei popoli. Ognuno si domanda: come potè avvenire che il figlio dell'Imperatore facesse una così trista fine? E per *tutta risposta* ciascuno designa quali principali colpevoli coloro che attorniarono il principe. Gettando un colpo d'occhio su di loro, si trova la chiave di così terribile avvenimento.

« Sono passati sei mesi, e in questo piccolo lasso di tempo, tre di loro scomparvero da questo mondo; tre uomini che hanno esercitato sulla condotta dello sventurato principe una *influenza fatale*.

« Havvi in questo una assai singolare coincidenza.

« A Presburgo morì il *prevosto* Ronay che fu il primo ajo del giovane principe. Prete egli parte nel 1848, al movimento rivoluzionario. Riparato all'estero, rientrò nel suo paese per l'amnistia, e il governo liberale lo nominò capo-sezione al ministero.

« Fu quest'uomo, tutto imbevuto di una filosofia anticristiana, che venne scelto per ajo del principe imperiale.

« Oggi si sa, e lo sa tutta l'Austria che il *Ronay era anche uno zelante dignitario delle loggie massoniche* e uno dei loro più potenti istromenti.... Quando si pensi, a questo sol personaggio, gli occhi dei più ciechi devono aprirsi, e si comprende il dramma di Meyerling.

« Dopo la morte di Ronay, venne la volta del Weiler, consigliere aulico. Questo letterato (ebreo, e antico redattore della *Neue Freie Presse*) arciliberale, era per gli studi letterari il consigliere del principe, e l'ispiratore della famosa opera: *La Monarchia austro-ungherese illustrata*. Con tale ispirazione l'opera doveva riuscire qual fu di carattere spiccatamente liberale, tantochè più d'una volta i cattolici dovettero protestare.

« Da pochi giorni un terzo ha seguito i due primi nella tomba; il conte Carlo Alberto di Bombelles richiama assai tristi memorie; ci ricorda la vedova arciduchessa, ed ex imperatrice dei francesi, già moglie di Napoleone I, Maria Luigia, nella corte della quale a Parma il padre del defunto non lasciò troppo buona fama. Il conte di Bombelles ci conduce poi nel lontano Messico, dove il defunto esercitava delle funzioni importanti presso l'infelice Massimiliano. Ebbene, malgrado la parte scorretta sostenuta al Messico, egli venne nominato grande maresciallo della corte del giovine arciduca.

« Noi non abbiamo intenzione di raccontare ciò che sappiamo del modo con cui egli esercitava le sue funzioni, è molto meno di narrare ciò che si dice nel pubblico. Fu una scelta infelice, quella di collocare presso un giovane, un uomo senza principii, un giocatore sfrenato. »

Dopo altre considerazioni, l'articolo conchiude:

« Ronay, Weiler e Bombelles sono comparsi dinanzi alla divina giustizia, e non sono ancora sei mesi dacchè il sepolcro dei cappuccini si chiuse sopra la spoglia del giovane arciduca! V'è qualche cosa di più che una semplice coincidenza in queste tre morti, e il fatto può dar luogo a salutari riflessioni. »

Questo articolo fece in Austria una grande impressione.

ITALIA

Padova — *Negato sussidio* — Il Consiglio provinciale nella seduta di sabato negò la continuazione del sussidio di 1000 lire alla Deputazione Veneta sopra gli studi di storia patria.

I consiglieri Cittadella, Pietrogrande e Turola hanno combattuto tale proposta della Deputazione.

Ravenna — *Malintenzionati rimessi al dovere* — In una corte della villa Savarna doveva procedersi alla battitura delle sementi mediante la macchina. Gli operai radunatisi in forte nucleo intendevano di opporsi al suo funzionamento, minacciandone la distruzione. Otto carabinieri risolutamente vi si opposero. Si procedè ad otto arresti fra i più compromessi. Rinforzi di guardie, furono spediti a Savarna.

Valle di Pompei — *Una conversione al letto di morte* — L'ottimo periodico *Il Rosario e la nuova Pompei* che si pubblica mensualmente in Pompei a celebrare le glorie di Nostra Signora del Rosario, da relazione di una strepitosa grazia ottenuta in persona di una ostinata protestante *maltese che agli estremi di vita abiurava i suoi errori, e spirava da angelo*, lasciando intorno a sè un olezzo di paradiso.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La festa di riparazione.* — Scrive il *Vaterland* del 2 settembre:

« Con gran gioia si è ieri potuto constatare che l'interesse dei cattolici di Vienna per il Santo Padre è grandissimo. La frequenza alla festa, indetta da S. E. il Cardinale Arcivescovo-Principe, nella chiesa metropolitana di questa città, celebrata in riparazione dello scandalo dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, è riuscita veramente numerosissima.

« Alle 6 1[2 antimeridiane Mons. Lisct ha celebrato una messa all'altare del Sacro Cuore e durante questa ha amministrato la comunione generale ordinata nella lettera pastorale da Sua Eminenza.

« Oltre due mila persone si sono accostate alla sacra mensa. Tra i comunicandi si vedevano numerose persone appartenenti all'aristocrazia ed alle varie società cattoliche locali.

« Alle 9 1[2 S. E. il Vescovo ausiliare Dott. Angerer ha celebrato la messa solenne, ed alla fine di questa fu recitata la preghiera per la Chiesa e per il Pontefice.

« Dopo la messa venne pronunciata una predica d'occasione.

« Alle 5 pom. è incominciata l'ora di preghiera, e numerosissimo pubblico s'inginocchiò avanti il Santissimo Sagramento esposto alla pubblica adorazione.

« Anche le altre chiese di Vienna hanno presentato uguale consolantissimo aspetto. »

Russia — *Un attentato contro lo Czar.* — Notizie private giunte da Pietroburgo annunziano che lo Czar sarebbe stato costretto a differire il viaggio a Copenaghen, avendo la polizia scoperto un esteso complotto degli studenti nichilisti con un deposito di bombe nella cantina di una casa isolata posta nelle vicinanze di Peterhof. Tutto era pronto per l'attentato contro la vita dello Czar da effettuarsi col gettito delle bombe. Vennero arrestati 40 studenti.

Lo Czar, all'annunzio della scoperta di questo nuovo complotto, pianse dirottamente: solo dopo che il prefetto di polizia assicurò la famiglia imperiale essere scongiurato ogni pericolo, si decise di intraprendere il viaggio di Copenaghen, preceduto da una squadra di 150 poliziotti segreti. Ai giornali venne proibito di annunziare la scoperta del complotto.

Svizzera — *Feste cattoliche.* — Nel giorno 25 settembre i cattolici svizzeri celebreranno solenni feste pel giubileo episcopale dell'intrepido mons. Mermillod, vescovo di Losanna e Ginevra.

In tal circostanza sarà posta la prima pietra di un umile Santuario da costruirsi in Ginevra, in una località ove il bisogno di una nuova chiesa cattolica si fa sentire imperiosamente.

Cose di Casa e Varietà

Si cercano gli eredi

Il 9 novembre 1888 morì a Marsiglia tal Movali o Novalli Giuseppe, appartenente al Circondario di Udine, lasciando una sostanza di 316,82.

Si avvertono gli aventi diritti alla successione di presentarsi al locale Ufficio di P. S. per le ulteriori pratiche onde ritirare la somma succitata.

Ringraziamento

I fratelli e tutti gli altri congiunti del Reverendo Sacerdote Francesco Bini parr. di Carlino, mancato ai vivi ieri, riconoscenti per le spontanee ed affettuose dimostrazioni onde venne onorata la sua salma nelle esequie e nell'accompagnamento all'estrema dimora, ringraziano commossi il Clero, tutta la popolazione di Carlino e le altre persone dei paesi circonvicini, che vollero

col loro concorso offrire, mesto e sincero tributo di compianto e di riconoscenza al caro estinto.

Carlino, 4 settembre 1889.

Piccola Posta

Sig. D. G. P. in Rualis.

Abbiamo ricevuto graditissima sua. Tanti ringraziamenti. Il suo abbonamento scade 31 dicembre 1889.

Sig. D. R. F. in Susans.

Abbiamo girato alla Direzione prov. della R. Posta il suo lagno. Noi abbiamo fatta la spedizione tutti i giorni regolarmente. Le rinnoviamo la spedizione dei numeri da Lei non ricevuti.

Sig. D. G. S. in Casamassima.

Abbiamo accettata la sua proposta, riceverà coll'odierno numero gli arretrati.

R Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. Decreto N. 1547 (Serie 3.) del 24 giugno 1883, nel prossimo mese di novembre verrà aperta, presso questa R. Scuola Superiore di Commercio, una Sessione di esami di *diploma per abilitazione* all'insegnamento della Economia politica, Statistica e Scienza delle Finanze.

del Diritto Civile, Commerciale e Amministrativo e Legislazione rurale — della Computisteria e Ragioneria — della Lingua francese — della Lingua tedesca — della Lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano *compiuto i corsi magistrali e quegli* estranei ad essa che abbiano le condizioni domandate dal 2.o comma dell'art. 4.o, o dall' art. 5.o, del regolamento approvato col suddetto R. decreto.

Le domande d'ammissione all' esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla scuola non più tardi del 30 settembre improrogabilmente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola.

Biglietti da 1000 duplicati

Nell' Ufficio della Banca Romana pel ritiro dei biglietti *consorziali*, s'è scoperto che v' è una serie ripetuta di biglietti ritirati di questa serie ascenderebbero alla somma di 300 mila lire. Si cerca di tenere nascosto il fatto, ma essendo sorta questione a chi *ne spetti* la *responsabilità*, la cosa sarebbe stata deferita al Procuratore del Re. S'intende che la serie ripetuta sarebbe perfettamente regolare e perciò i biglietti legalmente in corso.

Questo fatto prova che razza di regolarità portino negli uffici moderni tanta burocrazia di direttori, ispettori, cassieri, intendenti, controllori ecc. ecc.

Un parto fenomenale

Giovanna Eder di Trieste, d'anni 23, maritata ad un cameriere che serve a bordo del piroscafo *Fiume*, dimorante a Fiume, sabato scorso — scrive il *Cittadino* — diede alla luce due bambine gemelle, unite fra loro, e che avevano due teste e due colli distinti, i petti uniti, un solo ventre, due gambe e due braccia sviluppate, un braccio rudimentale a foggia di cuneo al di dietro fra le due teste, ed una gamba pure rudimentale, che staccasi dal coccige. Delle due teste, una era assai ben formata e piena di vita, l'altra alquanto schiacciata e meno vitale. Però ambedue le teste diedero *vagiti*, e quella *più ben formata fece* anche parecchi strilli.

Le due bambine, lavate e vestite, furono tosto portate in chiesa, dove monsignor Flamin stesso impartì loro il battesimo, dando all'una delle teste il nome di Giovannina ed altra di Giuseppina.

Il fenomeno singolare ebbe vita fino alle ore 2 ant. di ieri. La prima a spegnersi fu la testa meno formata.

Ieri nel *pomeriggio* il signor Carposio fece la fotografia dello strano fenomeno, che verrà conservato.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità :

Cielo nuvoloso con temporali a nord e centro — Venti deboli vari — temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 7 settembre — s. Anastasia m.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5.

Crispi è furibondo contro i radicali francofili. Si attendono *misure rigorose* contro il cosidetto *partito dello straniero*, perchè è ora straniero tutto ciò che non è Crispi.

***

Continuano i preparativi bellicosi. Il Governo per *consigli* venuti da Berlino non traslocherà più i reggimenti per facilitare la mobilitazione.

***

La crisi edilizia ricevette un empiastro. La Banca Nazionale darà in tutto 30 milioni con garanzie controllate dal governo.

***

Domenica si farà l'apoteosi di Cairoli in Campidoglio.

***

Venne concesso il R. Exequatur a Mons. Borgognoni, trasferito dalla Sede Arcivescovile di Urbino, alla Sede Arcivescovile di Modena.

***

I giornali cattolici di Roma seguitano a pubblicare proteste, mandate al Vaticano da ogni parte del mondo, contro la nefanda apoteosi di Giordano Bruno.

***

Un dispaccio da Lourdes annunzia la morte del R. P. Sempè, Superiore dei Missionarii dell' Immacolata Concezione, che sono addetti a quell' insigne Santuario.

I reali a Monza

Ieri la regina ricevette un telegramma dal Re che le annunziava come stasera sarebbe partito da Aosta non avendo potuto aver luogo le progettate caccie causa il cattivo tempo. In seguito a questa notizia la regina decise repentinamente di partire col principe di Napoli per raggiungere il Re alla stazione di Pont Saint Martin.

La famiglia reale trovasi ora a Monza.

Lo sciopero a Londra

— La situazione ai docks è migliorata. Il comitato degli scioperanti ha autorizzato che venga ripreso il lavoro su uno scalo dacchè il *proprietario* ha offerto agli operai delle condizioni soddisfacenti.

Telegrafano da Melbourne 5 :

— Si tengono continue riunioni nelle principali città onde esprimere simpatie agli *scioperanti dei docks di Londra. Si raccolgono somme in loro favore.* I ministri e quasi e tutti i deputati del Queensland parteciparono alle sottoscrizione.

E da Londra 5 telegrafano :

In seguito all'accordo con i proprietari degli scali del Tamigi gli operai scioperanti ripresero oggi il lavoro. Sperasi sempre più che gli scioperi cesseranno presto dappertutto.

Operai italiani a Parigi

Il consiglio municipale ricevette al municipio gli operai italiani accompagnati da Delaforge, Cipriani Malon, Basly, Camelinat. — Al loro ingresso la musica della guardia reppubblicana suonò la Marsigliese. La sala era adorna di bandiere francesi ed italiane. Al di sopra del seggio presidenziale un garibaldino leva spiegata la bandiera offerta nel 1870 a Garibaidi dalle signore di Chambery. Chautemps presidente del Consiglio si disse lieto della visita degli operai italiani dimostranti le simpatie verso la Francia a dispetto delle diplomazie. Parlò dell'unione dei due popoli. Terminò salutando i colori italiani.

Anatole Delaforge a nome del comitato franco-italiano *ringraziò* Chautemps, disse che le sue parole sono l'esatta espressione dei sentimenti del popolo italiano. Terminò dicendo: potete contare d'ora innazi sull'alleanza dell'Italia, alleanza qui consacrata da questo ricevimento. Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarvi ritornerebbero colla bandiera sventolante in questo momento sulle vostre teste.

Parlò quindi Albani in favore dell'alleanza latina. Imbriani fece appello all' unione e concordia dei due popoli biasimando la triplice alleanza. Parlarono infine Pradiere a nome del consolato operaio di Milano, Lepierre a nome delle società repubblicane di Buenos Ayres i cui delegati assistevano pure al ricevimento. Questi consegnò al Consiglio una tavola di bronzo come ricordo della loro visita a Parigi.

Gli operai italiani offersero al Consiglio *un indirizzo in pergamena. — Quindi tutti* si recarono nel salone del municipio ove fu loro offerto il vino d'onore.

TELEGRAMMI

Londra 5 — Il *Daily New* ha da Odessa: dicesi che l'alleanza franco-russa si annunzierà formalmente nella prossima primavera. Il trattato di alleanza esisterebbe già virtualmente, però le disposizioni verrebbero fissate in vista di certe eventualità.

Parigi 5 — Il duca di Braganza parte stasera per Torino.

Parigi 5 — La prefettura della Senna rifiutò di ricevere le dichiarazioni di candidatura presentate a nome di Boulanger e Rochefort.

Postdam 5 — L'imperatore e l'imperatrice sono partiti nel pomeriggio per Dresda.

Sofia 4 — Il principe partirà stasera per Varna per via di *Jamboli e Burgas*, e ispezionerà i lavori della nuova linea ferroviaria.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 settembre 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9. p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	753.5	753.8	753.8
Umidità relativa	79	65	64
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	—	—
Vento { velocità chl. .	2	11	3
Termom. centigrado ..	19.2	20.0	18.3

Temperatura mass. 22.2 « min. — 16 0 | Temperatura minima all'aperto 15.0

Notizie di Borsa

6 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.80	a L.	93.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.63	»	91.73
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F.	83.60
id. » in arg.	»	84.00	»	84.30
Fiorini effettivi	da L.	213.—	a	213.50
Bancanote austriache	»	213 —	»	213.50
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra DELLA Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER di Lubiana	Fabbrica DI ACQUE GASOSE e SELTZ in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricevare le proprie effigie per un'infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll'inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI

15 per 10 ½ L. 38
23 ¼ per 15 ¼ L. 95
35 per 25 L. 125
50 per 35 L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 o 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii; il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. C. Bologna.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtès di Foje gras, Pâtès di Fernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloruro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Tutti i modali per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del *Patronato*.

Via della Posta 16

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Pubblicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimale, religioso, popolare. (Anno 35.o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.o). Si pubblica ogni giovedì; in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddoti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata, Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative, ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed ameni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio, (Anno 15.o) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

PREMIATI RIMEDI

DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo e di facile amministrazione. *Guarisce, l'Anemia, Colori palidi, Perdite bianche, Scrofola, Tisi, Malattie consuntive*, ecc. - L. 2,50 bottiglia grande - Detta piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerose esperienze eseguite con mirabile successo su malati d'ambo i sessi, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribile malattia, è cosa ormai di pubblica ragione che le *Polveri Antiepilettiche Malesci* sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. - L. 5 scattola grande. - Detta piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, Nei Catarri della vescica e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle muccose, come lavanda nelle malattie della pelle. ecc., - L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più sicuro odontalgico che si conosca: Calma prontamente qualunque dolore di denti è ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e perservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche ecc., - Bottiglia con astuccio istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterare lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà una freschezza gratissima - L. 1. la scatola.

Pastiglie di Codeina Gommose Lire 1 la scatola.	Raccomandate e prescritte dai Medici per curare e guarire le tossi ostinate, raffreddori, raucedini, abbassamenti di voce, mal. di gola, ecc.
Pastiglie del Dower Composto Lire 1 la scatola.	
Pastiglie di Catrame Lire 1 la scatola.	

Balsamo Univarsale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Perite, piaghe tumori, flemmoni, reumatismi dolori artritici, ecc. - Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgative, antibiliose, di sicuro effetto contro la stitichezza, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. - Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Serve mirabilmente a calmare le emicranie, esterismo, Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. - Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il **Ferro Malesci** e *tutti gli altri* Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano: Prezzo tutte le principali farmacie

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti puri in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lano, per seta e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - *Medag. grande vermeil* - GENOVA 1889.

Udine — Tipografia Patronato